Anno XXVII. **Mercoledì 16 Settembre 1874** **N. 214.**

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non é fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Internazionale italiana

Il *Times* dell' 11 dopo di avere pubblicato i manifesti delle varie Federazioni internazionali rappresentate al Congresso di Brusselle, scrive un articolo, del quale riportiamo i seguenti passi, in cui si parla particolarmente dell' Italia :

Gli internazionalisti italiani annunziano che le loro relazioni col Governo italiano sono tali da costringerli a formare un' associazione segreta, e non possono per conseguenza mandare delegati al Congresso.

Il Governo di Roma non sarà, certo, accusato di tirannia per questo; il diritto di associazione entro il territorio dello Stato, benchè sia largamente ammesso, ha tuttavia i suoi limiti, e finchè la razza latina rimarrà qual' è ora, nessun Governo italiano che abbia il più leggiero istinto di conservazione concederà mai che entro i limiti della sua giurisdizione si stabilisca un' associazione, la quale proclama una guerra da coltello alla legge ed alla società sotto qualunque forma e colore.

È difficile per un uomo di sobrio intelletto, quali sono gli Inglesi, ed anche per repubblicani e socialisti teorici, lo stimare l' intensità delle passioni rivoluzionarie nel sud dell' Europa. Le tradizioni di libertá che noi abbiamo ereditato, rendono sempre moderati i nostri riformatori. Ma nell' Europa del sud il caso e molto differente. Non ostante la crescente prosperità dell' Italia e l' incontestata stabilità del Governo italiano, le classi rivoluzionarie in Italia non sono mai state compiutamente riconciliate e domate. I torti di cui esse si dicono vittime sono antichi, e i loro lamenti cercarono per lungo tempo invano le ire del cielo. Gli è per questo ch' esse non vogliono sentir parlare di accordi colla società esistente.

Il moderno partito rivoluzionario non avrà nelle sue file dei girondini. In Inghilterra si suppone che una società come l' *Internazionale* debba avere per principale scopo il riconoscimento dei diritti del lavoro ed un cambiamento delle sue relazioni col capitale. Vi sono probabilmente molti internazionalisti inglesi, i quali non hanno uno scopo più formidabile di questo. Ma gli operai socialisti di Parigi e di Lione, di Madrid e di Napoli e probabilmente di Berlino e di Vienna hanno idee molto differenti da questi. Essi tutti sono famigliarizzati colla rivoluzione, non hanno affezioni nei governi esistenti, e sono preparati, almeno i più impetuosi di essi, a distruggere la società da capo a fondo, piuttosto che cadere nuovamente. Le dichiarazioni degli internazionalisti spagnuoli e italiani mostrano precisamente siffatti intendimenti. La « liquidazione sociale » come si dice nel gergo del partito, ha per iscopo la confisca di tutte le ricchezze pubbliche e private, e la distribuzione di esse fra coloro che al presente non le posseggono.

Non dobbiamo almeno essere contenti che la questione sia posta in termini così chiari da escludere ogni dubbiazza; anche i più avanzati de' nostri operai inglesi capiranno ora con che gente hanno a fare.

Facendo seguito all' articolo del *Times*, non dobbiamo omettere di annunciare che abbiamo sott' occhio l' indirizzo del *Comitato Italiano* per la rivoluzione sociale, mandato al Congresso di Brusselle, di cui parla il giornale inglese. Apertamente si dice in questo indirizzo che l' Internazionale in Italia scompare dalla vita pubblica, per meglio cospirare con tutte le sue forze contro l' ordine sociale. Il suo lavoro d' ora innanzi sarà latente ed universale ; formerà una vasta rete per involgervi l' Italia intera.

Questo all' incirca è il nuovo programma degli Internazionalisti italiani!

Documenti Governativi

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
per gli affari dell' interno

Visto il R. decreto 24 dicembre 1870, n. 6174, pel servizio sanitario marittimo del Regno,

Decreta :

Art. 1. Gli esami di concorso ai posti di volontario nell' Amministrazione della sanità marittima saranno dati nelle città che verranno volta per volta designate dal Ministero, mediante avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 2. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno riunire le seguenti condizioni :

1.° Essere nazionali ;

2.° Aver compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età ;

3.° Aver compiuto il corso ginnasiale o tecnico nelle scuole riconosciuto dal Governo ;

4.° Esser sani e senza difetti fisici ;

5.° Aver tenuto sempre lodevole condotta sia morale, sia politica.

Art. 3. Le domande di ammissione saranno rivolte al Ministero per mezzo della autorità politica della provincia, la quale, prima di darvi corso, dovrà accertarsi della regolarità dei documenti comprovanti le suindicate condizioni.

Art. 4. Gli esami consteranno di due distinti esperimenti, l' uno in iscritto e l' altro verbale.

Art. 5. L' esame in iscritto consisterà :

1° Nello svolgimento di un tema in lingua italiana ;

2° Nella soluzione di quesito di aritmetica ;

3° In una versione dell' italiano in francese.

Art. 6. L' esame verbale verserà sulle seguenti materie :

1° Sullo Statuto fondamentale del Regno ;

2° Sulle leggi e sui regolamenti relativi al servizio sanitario marittimo (nozioni generali sull' ordinamento stabilito colla legge 13 maggio 1866. n. 3368 e col R. decreto 24 dicembre 1870, n. 6174, e sulle norme che regolano il servizio, come sono tracciate nelle istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871) ;

3° Sulla geografia in generale e particolarmente su quella marittima ;

4° Sull' ordinamento amministrativo e sulla circoscrizione territoriale e marittima del Regno (nozioni generali).

Art. 7. Gli esami saranno dati da una Commissione centrale coadiuvata da Commissioni locali.

La Commissione centrale sarà composta di cinque membri nominati ogni volta dal Ministro, che designerà quale fra essi dovrà funzionare da segretario.

Le Commissioni locali si comporranno pure di cinque membri come in appresso :

1° Il prefetto presidente ;

2° Un consigliere di prefettura ;

3° Un commissario di sanità marittima ;

4° Un professore di liceo ;

5° Un ragioniere di prefettura, che avrà anche le funzioni di segretario.

I membri componenti queste Commissioni saranno volta per volta designati dal prefetto.

Art. 8. Gli esami seguiranno in tre giorni.

Nei primi due avranno luogo le prove in iscritto, tenendosi in ciascun giorno una seduta non maggiore di ore otto. Al termine di ogni seduta l' esame sarà chiuso ed i candidati dovranno consegnare il loro lavoro nello stato in cui si troverà.

Ogni lavoro sarà sottoscritto dal candidato e da quello fra i membri delle Commissioni incaricato di ritirarlo. Verrà quindi chiuso in una busta, la quale, sigillata col bollo d' ufficio, porterà ripetute le sottoscrizioni con indicazione dell' ora in cui ne fu fatta la consegna.

Nel 3° giorno avrà luogo l' esame verbale, la cui durata non potrà eccedere un' ora per ogni candidato.

Art. 9. Le Commissioni locali riceveranno dal Ministero i temi sigillati in due distinti pieghi corrispondenti alle due sedute per gli esami in iscritto.

I presidenti delle Commissioni apriranno giorno per giorno i pieghi in presenza dei candidati riuniti nella sala degli esami.

Art. 10. Le Commissioni locali sono responsabili della regolarita delle operazioni.

---

44 **APPENDICE**

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

ULTIMA PARTE

XIX°

La promessa

(Continuazione)

Germano svestitosi de' cenci, di cui si era coperto per presentarsi ad Elvira sconosciuto, entrò nelle stanze di Valerio.

— Le dò il buon giorno... come ha passata la notte ?..

Il Commissario stava scrivendo, forse la notte era trascorsa meno tempestosa di tante altre, perchè il suo volto appariva alcunchè sereno. Sollevò il capo e tenne fisso lo sguardo sul galeotto senza dir parola. Germano mostrossi indifferente, e si mise in faccende. Valerio continuò a scrivere. Dopo molto tempo, ed alla sorpresa, il galeotto si piantò di fronte al Commissario in una posa insolente.

— Camminano malissimo le cose, signorino... questa notte sono stati fatti degli arresti senza dare avviso a lei... si vede che non l' hanno più nella grazia d' un tempo...

— Meglio così ; rispose bruscamente Valerio, non interrompendosi punto dallo scrivere.

— Ma l' è un andare di galoppo verso la ruina...

— Non deve avvenirtene gran male..

— Come ? e se mi danno il « buon servito. »

— Ah... dimenticavo che sei una spia.

— E che lei...; si fermò di botto, vedendo che il Commissario si accendeva in volto.

— Perchè non prosegui ?

— Non ci siamo capiti...; aggiunse mogio mogio il galeotto...

— Lo credi? Ebbene guarda come ti temo.. Lo vedi che sono pronto a sfidare qualsiasi tempesta che tu m' abbia addensata sul capo...

Germano sentissi un ruggito dentro del petto, ma lo soffocò :

Decisamente non aveva più imperio sul suo signorino ! Questi aveva rotto il freno con baldanza da collegiale. Valerio proseguì :

— Parla adunque... che arresti si sono si sono fatti ?

— Non me lo poteva chiedere tanto tempo prima, e non in quel tuono brusco...? si avvicinò al Commissario e piegandosi alcun poco gli susurrò all' orecchio : Il signor Morini e compagnia sono stati poco prudenti... e questa...

— Sarebbe vero ? !...; balzando in piedi

— Verissimo...

— È troppo ! ..; ricadde sulla sedia come corpo morto. Sul suo volto di cera si poteva indovinare la tempesta del cuore. Lo stesso Germano ne rimase sorpreso, e durarono fatica le sue labbra a sorridere...

— Lo vede, se si è avverato tutto quello che andava profetizzando, la sua clemenza è riuscita dannosa ai congiurati.... l' hanno voluta fare senza un tantino di prudenza, e si sono perduti... non poteva durare tanta cuccagna... dalli oggi... dalli domani, ecco che sono stati sorpresi... Chi sa come andranno le cose... per lei non rimarrà lì.. ch si che vorranno mettere cenere sulle bragie, chi sa quanti guai !...

Mille altre cose aggiunse Germano con quel fare da persona che ne sa di troppo. Le sue parole suonavano affettuose, e si sarebbe creduto un amico di cuore, il quale mette in opera ogni potere per trar dal pericolo una persona cara...

Spetta ad esse d' invigilare che i candidati non comunichino fra loro, nè con persone estranee, sì dentro che fuori della sala degli esami, e non facciano uso di libri o scritti.

Art. 11. Ciascuno dei membri delle Commissioni centrali e locali potrà disporre di 10 punti, ed il candidato per essere approvato dovrà riportare almeno 26 punti, così nella prova orale, come nella scritta.

Art. 12. Le Commissioni locali dovranno far constare con appositi processi verbali delle compiute operazioni e del risultato della prova orale.

Questi verbali ed i lavori suggellati saranno per mezzo del prefetto inviati al Ministero.

Art. 13. La Commissione centrale esaminerà tutti i lavori in iscritto ed assegnerà ad ognuno i punti meritati, i quali saranno uniti a quelli assegnati dalle Commissioni locali nell' esame verbale.

Art. 14. I candidati che avranno riportato complessivamente maggior numero di punti, semprechè si trovino nelle condizioni volute dall' articolo 11, saranno prescelti in ordine di merito ai posti di volontario pei quali fu aperto il concorso.

A parità di merito sarà accordata la preferenza ai candidati che avranno fatto constare di conoscere altra lingua estera oltre la francese.

Roma, 18 agosto 1874.

Il Ministro G. Cantelli.

MINISTERO DELL' INTERNO

Notificazione

Apertura di concorso per l' ammissione di volontari nell' Amministrazione di Sanità marittima.

È aperto il concorso a sei posti di volontari nell' Amministrazione della sanità marittima.

Gli esami saranno dati, secondo le norme stabilite dal decreto Ministeriale 18 agosto 1874, presso le prefetture di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, nei giorni che verranno con altro avviso indicati.

Gli esami consisteranno in due distinti esperimenti, l' uno in iscritto e l' altro verbale.

L' esame in iscritto consisterà:

1.° Nello svolgimento di un tema in lingua italiana;

2.° Nella soluzione di un quesito di aritmetica;

3.° In una versione dall' italiano in francese.

L' esame verbale verserà sulle seguenti materie:

1.° Sullo Statuto fondamentale del Regno;

2.° Sulle leggi e sui regolamenti relativi al servizio sanitario marittimo (nozioni sull' ordinamento stabilito colla legge 13 maggio 1866, n. 3363, e col R. decreto 24 dicembre 1870, n. 6174, e sulle norme che regolano il servizio, come sono tracciate nelle istruzioni Ministeriali 26 dicembre 1871);

3° Sulla geografia in generale e particolarmente su quella marittima;

4° Sull' ordinamento amministrativo e sulla circoscrizione territoriale e marittima del Regno (nozioni generali).

Per essere ammessi all' esame si dovrà inoltrare domanda al Ministero in carta da bollo da lire 1 20, per mezzo del prefetto della provincia nella quale gli aspiranti hanno la residenza, non più tardi del 15 ottobre prossimo.

Nella domanda gli aspiranti dovranno giustificare con regolari documenti:

1° Di essere nazionali;

2° Di aver compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

3° Di aver compiuto il corso ginnasiale o tecnico in una scuola riconosciuta dal Governo;

4° Di essere sani e senza difetti fisici;

5° Di aver tenuta sempre lodevole condotta, sia morale, sia politica.

Gli aspiranti dichiareranno inoltre presso quale delle sei accennate prefetture intendano di presentarsi a subire gli esami, ed a quale dei sei uffici sanitari di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, desiderano di essere destinati, riuscendo nel concorso.

Roma, addì 28 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione

Rossi.

Notizie Italiane

ROMA 14. — L' onorevole Visconti Venosta, ministro degli esteri, è partito ieri sera per Milano.

Per domani è atteso in Roma l' onorevole Minghetti, Presidente del Consiglio.

L' onorevole Finali, ministro di agricoltura e commercio partirà, fra qualche giorno, per Cosenza, onde assistere alla inaugurazione di un nuovo Istituto Agrario che si aprirà il 1° ottobre.

— Il Congresso giuridico differito lo scorso anno per ragioni di salute pubblica, fu nuovamente rinviato all' anno prossimo nel dubbio che all' epoca in cui doveva fissarsi possano esservi le elezioni politiche.

— Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto una lettera circolare alla Camera di commercio ed alle principali Ditte e Società italiane che attendono alle industrie tessili, invitandole a farsi rappresentare al Congresso che si terrà a Bruxelles in questo mese per introdurre un sistema unico di numerazione dei filati.

GENOVA — Una compagnia inglese la « National steam ship Company » ha deliberato di stabilire una linea di navigazione a vapore tra Genova e New-York. La prima partenza da Genova avrà luogo il 27 corrente. Questo fatto tornerà assai utile all' incremento delle relazioni commerciali tra i porti italiani e gli Stati-Uniti.

CATANIA — Il vulcano Etna continua ad essere in attività, per mezzo di dodici crateri. Le materie incandescenti che si ammassano nel seno dell' Etna, agitandosi orribilmente, hanno impresso uno straordinario movimento ora sussultorio, ora ondulatorio, a tutta quella vasta estensione di terreno che si spiega tra Piedimonte e Bronte.

Da alcuni giorni Piedimonte, Linguaglossa, Castiglione, Randazzo e Bronte sono in preda a spaventevoli terremoti, i quali si fan sentire persino nella provincia di Messina.

Tutte le case di quei comuni presentano delle screpolature, una estensione di circa 20 ettari di terra è sprofondata.

Lo spavento che ha invaso le popolazioni è indescrivibile. Tutti gli abitanti del versante settentrionale dell' Etna vivono attendati.

I ricchi hanno emigrato; i rimasti si son fatto costruire delle baracche negli orti e nelle piazze; i poveri hanno improvvisato delle capanne di rami; molti bivaccano al sereno. Alla spavento s' aggiunge la superstizione. I contadini non fanno che invocare Dio e la Madonna e stano delle ore in ginocchioni invocando la protezione divina.

Nei giorni scorsi a Linguaglossa il terremoto minacciava la chiesa, e i crepacci in essa aperti facevano temere la caduta.

Il popolino sapeva tutto questo, ma ciò non tolse che esso si sia recato in massa dentro il luogo sacro per pregare; i carabinieri tentarono di ottenere lo sgombro; fu fatica inutile e per poco non si provocò una rivolta.

Notizie Estere

FRANCIA — I discorsi scambiati in occasione del ricevimento dell' ambasciatore di Spagna a Parigi furono necessariamente improntati d' una grande riserva.

Ciò non ostante, il marchese De la Vega-Armijo, rappresentante del governo spagnuolo, ha creduto di dover caratterizzare la portata del ristabilimento delle relazioni officiali del suo paese colla Francia, dicendo che questo avvenimento non poteva mancare di contribuire all' estinzione della guerra civile di là dai Pirenei.

Il presidente della repubblica francese evitò questo punto delicato e si limitò ad esprimere in modo affatto generale voti per la prosperità della Spagna. Insomma, tuttavia, il suo linguaggio è stato simpatico per quel paese e per il suo governo.

— Un fatto notevole è il discorso pronunciato a Lilla dal cardinale Regnier, il quale, ricevendo il maresciallo Mac-Mahon, disse che il clero darà il suo appoggio al governo del maresciallo, perchè deve rimanere estraneo alle passioni politiche, ha una missione di pace ed insegna che si deve obbedire ai poteri costituiti.

Ecco parole veramente degne di un sacerdote! Che cosa ne diranno l' *Osservatore Romano* e la *Voce della Verità*?

— *L' Etoile*, di Angers, giornale clericale scrive:

Il governo francese ha informato il Gabinetto italiano che l' *Orènoque* non dipende più dall' ambasciata di Francia presso la Santa Sede. In virtù di tale dichiarazione, l' Italia non fa più nessuna osservazione sulla presenza di quella nave nelle acque di Civitavecchia.

SPAGNA — Il *Gobierno*, organo ministeriale, dice che ordini importanti furono emanati dal ministero della guerra ai generali in capo dell' esercito nel nord, del centro e della Catalogna, raccomandando loro il maggior impulso nelle operazioni di guerra.

— Don Carlos, il capobanda della Navarra, non ha compreso l' Italia fra le *potenze cristiane* alle quali ha fatto tenere il suo manifesto. Per l' Italia le ha mandato alla curia papale, degna amica dei briganti carlisti. Non essere riconosciuti da D. Carlo è tale disgrazia della quale la *Gazzetta della Germania del nord* procura confortarci con le seguenti parole: « Il governo italiano si consolerà « tanto più facilmente di questa esclusione, « per le nefandità colle quali D. Carlo gior- « nalmente imbratta il suolo della sven- « turata Spagna, ogni benchè involontario « contatto con lui non può che ripugnare ».

AUSTRIA-UNGHERIA — La *Neue Freie Presse* dà le prime notizie sui risultati delle elezioni della Dieta tirolese nel Tirolo Italiano. Nella città vinse il partito nazionale liberale. A Trento vennero eletti il barone Giovanni Ciani e dottor Gustavo Venturi, a Rovereto il dottor Armani e per Pergine, Serico e Borgo, il dottor Celeste Mendui. I clericali hanno avuto tre dei loro eletti, cioè i signori Campagna e Santolini a Trento e Rione, e nel collegio Cavalier-Farra-Primiero il commissario clericale Giuseppe Los di Cles.

PORTOGALLO — In Lisbona fu fondato nel mese decorso il giornale *Europa*, giornale di grandissimo formato, in otto pagine, e destinato a servire di organo fra l' Europa e l' America meridionale. Il giornale ha per collaboratori in Portogallo, fra gli altri, il celebre Latini Coelho a Madrid Pi y Margall, Orense, Figueras, a Parigi Naquet, Victor Hugo, Gambetta, Louis Blanc. In Italia il solo collaboratore è Giuseppe Garibaldi.

Il numero del 2 settembre, contiene la curiosa notizia che il direttore del giornale *Europa* e due suoi collaboratori hanno ricevuto dal commissario generale della polizia l' ordine di uscire dal territorio portoghese. Il giornale afferma che è ignoto il motivo di questo provvedimento.

Francesco Guizot

Francesco Guizot è morto ad 84 anni nella sua villa di Val Richer, dove passò gli ultimi anni della sua fortunosa e nobile esistenza. Letterato, storico, diplomatico fu uno degli uomini più notevoli di questo secolo in Francia, di cui più volte resse il governo.

Nato da una famiglia protestante di Nimes, percorse la carriera dei pubblici uffici, e dopo i Cento Giorni fu uno di coloro che recatisi a Gand perorarono presso Luigi XVIII la causa della libertà costituzionale contro gli ultra realisti.

Lo stadio brillante della carriera politica di Guizot, è incominciato col 1830, quando scoppiò la rivoluzione del luglio. In quest' anno fu nominato ministro provvisorio della istruzione pubblica, quindi Ministro dell' interno. Nel 1832 compose con Thiers e

---

Il Commissario era come inebetito, tratto, tratto sorrideva. Certo non udì tutte le parole del galeotto. La sua mente aveva patito un colpo troppo violento, e non poteva tanto prestamente riordinarsi. Era in quello stato, durante il quale le immagini si affacciano appena tracciate, bisogna attendere che appariscano precise, che una sola emerga, s' avvicini; allora solo lo spirito opera sulla membra e le richiama alla vita.... Il sorriso, lo sguardo di Valerio non avevano nessuna espressione; giaceva prostrato, dei fremiti di quando in quando scuotevano senza che gli avvertisse, e vi si potesse opporre....

Segui un lungo silenzio. Finalmente con voce spenta il Dazzari chiese:

— Che si dice.... che si crede in paese?...

— Non sono ancora uscito signore.

— Non sai niente!... ma io ho bisogno di saperlo. — e presto!... hai capito Germano?... corri, e non ritornare senza nuove....

Il galeotto, affrettossi ad ubbidire....

« Agli arresti!...; questo pensiero fu in mente a Valerio appena si riebbe » ma chi gli avrà denunciati?... Sono innocente io.... ma lo crederanno? Dio è troppo!... Nuovamente perderla oggi che speravo il suo perdono.... Con tanto tormento quà dentro come faccio a vivere.... oh se il destino avesse forme mi cimenterei ad una lotta fosse anche un gigante per disfogare tutto questo tormento.. Chi addensò sul mio capo tanto infortunio?!....

« La vendetta forse?... può ella essere cotanto sciagurata!... Madre... madre mia rispondi, ti scongiuro abbi pietà del mio martirio... grida che sono innocente, perocchè a me non crederanno.... sussuralo all' orecchio di lei... mi basterà... Ricusi?!... O perchè non mi si spezza il cuore?!... Un po' di pace o sorte avversa!... i tuoi agguati sono ingiusti, lasciami libero.... concedimi la forza di trascinarmi fino a lei.... e se mi fugge?! Ah!... »

Un pensiero in questo momento ebbe imperio su Valerio, si precipitò fuori della stanza, ed avviossi alla chiesuola che era vicinissima.

In questa mattina il Commissario ebbe pochissima cura della sua persona, ed a chiunque l' incontrò la tinta dei capelli, e dei mustacchi apparì meno carica, di più la fisonomia non era di uomo molto avanti negli anni. Sembrava ringiovanito di un secolo — guai se i contrasti interni non l' avessero tenuto chiuso, egli si sarebbe avveduto, come passando per via, tutti lo guardavano con sorpresa. Non si curò di nessuno — Come fu nella chiesuola occupò un posto dietro una colonna, prese una posa riverente, ed aspettò senza impazienza che si finissero le cerimonie di chiesa.

Tutti uscirono e Valerio rimase immobile. Ha forse la mente rivolta a Dio? — No, egli non prega, se pur lo volesse lo spirito si ribellerebbe alla volontà, la sua mente è offuscata, ha la febbre addosso, ed il silenzio che regna d' intorno, la solitudine, non lo vincono.

Sembra una statua!. Una donna gli passò rapida davvicino proferendo con accento soffocato: a mezzanotte!

Il Dazzari mosse per seguirla; ma la donna con un rapido e risoluto movimento gli si mostrò in atto minaccioso, e lo fece indietreggiare.

— Era lei! lamentò Valerio; come disperato si cacciò le mani nei capelli, divenne livido in volto, l' occhio parve uscirgli dall' orbita.

Stette così immobile finchè quella figura di donna scomparve, poi girò attorno lo sguardo come per chiedersi se era stato un sogno.

La realtà lo circondava — Parve a Valerio che tutti gli oggetti muovessero verso lui, la fantasia lo ingannò al punto che tutto pauroso diessi a fuggire all' aperto.

(Continua)

Broglie il gabinetto 11 ottobre, durato un quadriennio: ministro della istruzione pubblica, egli diede il suo nome alla più bella creazione del regno di Luigi Filippo, quella dell' istruzione primaria.

Nel 1836 fu ancora ministro, e nel 1840 firmò a Londra come ambasciatore il trattato sulla questione di Oriente, di cui si mostro avversario acerrimo. Il 29 ottobre successe a Thiers, nel gabinetto sotto la presidenza nominale del maresciallo Soult, che fu il più lungo, ma l' ultimo del regno di Luigi Filippo.

Impossibile seguire i fatti che hanno distinto i sette anni del suo ministero, di cui le vergogne uguagliano le glorie. Sugli ultimi tempi di Luigi Filippo, Guizot era arrivato a tale che gloriavasi dell' impopolarità. Il rifiuto d'autorizzazione al banchetto riformista del XII circondario, fece scoppiar la sommossa del 23 febbraio. Guizot riparò in Inghilterra, dove continuò a scrivere. Non smise mai da questa occupazione, neppure nel ritiro di Val Richer, dove erasi andato a stabilire da un pezzo.

Guizot era membro dell' Accademia e dell' Istituto. Non occorre dire che era decorato di una infinità di ordini cavallereschi. È difficile dire se in lui l' oratore e lo scrittore abbiano superato l' uomo politico; ma è certo che egli fu una delle più belle intelligenze che abbiano onorato la Francia in questo secolo.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Nelle tornate di Venerdì e Lunedì p. il Consiglio esaurì tutto l' ordine del giorno della sessione ordinaria 1874. Fu approvato il conto consuntivo 1873; al Bilancio preventivo 1875 si portarono non gravi modificazioni, così chè risulta superiore all' incirca di 30,000 lire alle cifre proposte dalla Deputazione.

Riguardo al Concorso Agrario Regionale il Consiglio ha votato la somma di lire 25,000, che probabilmente sarà elevata al bisogno, ed ha nominato la sua commissione nelle persone degli onorevoli signori Camerini cav. Giovanni, Gulinelli conte Giovanni, comm. march. Carega di Muricce.

Sulla domanda del Comune di Ferrara per il concorso delle Provincie nelle spese sostenute pel Distretto Militare, il Consiglio ha accordato la somma di L. 10,000.

Provvisoriamente si assegnarono L. 500 a sussidio delle spese necessarie per il mantenimento delle sale commerciali. Furono respinte le domande di sussidio di due giovani per continuare gli studi fuori di patria.

Relativamente all'esame delle condizioni dell' Istituto Industriale e Professionale, il Consiglio si riserbò di leggere in altra sessione una particolareggiata relazione presentata dell' egregio ff. di Preside dell' Istituto cav. Cugusi.

Consiglio Comunale. — La seduta di ieri del Consiglio Comunale andò deserta, e fu rimessa a domani. Ecco l'ordine del giorno che pubblichiamo in ritardo, perchè abbiamo dovuto procurarcelo da un consigliere nostro amico:

1. Revisione delle Liste Elettorali Politiche, e approvazione delle Liste Commerciali.
2. Nomina del Giudice Conciliatore del 1° Mandamento.
3. Nomina del Rettore della Libera Università degli Studi per l' anno scolastico 1874-75.
4. Comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza, colla quale autorizzava il R. Sindaco a ricorrere in Cassazione contro la Sentenza del Tribunale di Ferrara relativa allo stradone della Diamantina.
5. Dimanda di autorizzare il R. Sindaco a stare in giudizio contro Salomone Levi, in punto rivendicazione di Magazzino nel fabbricato di S. Margherita.

Società di Belle Arti. — *Riceviamo e pubblichiamo:*

Ferrara 15 Settembre 1874.

Preg.mo signor Direttore

A nome dell' intera Presidenza la prego d' inserire nel di Lei pregiato giornale i qui trascritti documenti.

Il Segretario — *A. Droghetti.*

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Roma addì 11 Settembre 1874.

Insieme colla pregiata lettera del 2 andante di V. S. Ill.ma ho ricevuto le sei copie dei *Cenni Storici intorno alla origine e alle vicende* di cotesta Società, le copie dello *Statuto* col quale essa si governa e l' elenco dei componenti il seggio Presidenziale pel corrente anno; e di tale invio rendo distintissime grazie alla S. V.

Per il Ministro
Firmato: BONFADINI

Al signor Presidente
della Società Benvenuto Tisi
protettrice delle Belle Arti
FERRARA

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Milano li 7 Settembre 1874.

Il Consiglio di questa R. Accademia ha ricevuto e gradito il cortese dono che alla S. V. piacque trasmettergli del libro « Cenni Storici intorno alla Origine e vicende della Società di Belle Arti di Ferrara » e mi ha incaricato di renderlene distinte grazie.

Mi pregio di attestare alla S. V. la mia particolare stima

Il Presidente
Firmato: CARLO BELGIOIOSO

All' Ill.mo signore
Conte Cav. Gherardo Prosperi
Presidente della Società
Benvenuto Tisi da Garofalo
FERRARA

* In eguali termini rispondeva il Presidente della R. Accademia Raffaello d' Urbino al Presidente di questa Società.

— Ed il *Raffaello* Giornale Ufficiale di quella R. Accademia riportando gli Atti della medesima così scriveva:

« La Onorevole Presidenza della Società « Ferrarese *Benvenuto Tisi da Garofalo* « ha pubblicato una esatta Relazione delle « cose fatte e delle vicende passate dalla « sua fondazione (1868) a tutt' oggi.

« Questi *Cenni Storici* vennero minutamente redatti dall' Egregio Presidente « Conte Cav. Gherardo Prosperi, e mentre « dimostrano il molto bene che si ottenne « per opera della Società, essi rivelano come « al mondo tutte le cose ottime siano contrariate e osteggiate da chi vorrebbe in « tutto e su tutti far dominare la propria « opinione. »

— Risultato del 4.° sorteggio dei quadri acquistati dalla Società:

N. 124 — Quadretto del signor Trenti Girolamo di Milano toccato al N. 271 signor Borzaghi Antonio.

N. 184 — Quadro del signor Droghetti Augusto toccato al N. 377 signor Antoni Raniero.

N. 125 — Quadretto del suddetto signor Trenti toccato al N. 570 signor Magrini Moisè.

N. 126 — Quadretto dello stesso al N. 158 signor Zafferini Cav. Cesare.

N. 127 — Quadretto dello stesso al N. 602 signor Campana Benedetto.

N. 123 — Quadretto dello stesso al N. 125 signor Preti dottor Francesco.

Il deficit pel 1875, che l' *Italie* disse prima poter ascendere a 75 milioni, e l' *Unità Nazionale* di Napoli a 60 milioni, il *Piccolo* lo riduce a 50 e la *Nazione* in ultimo calcola che potrebbe benissimo essere ridotto a 30. Che il lieto presagio s' avveri!

Circolazione cartacea. — Il regolamento, che deve andare unito alla legge regolatrice della circolazione cartacea, è stato, in questi giorni passati, definitivamente ultimato di accordo fra i Ministeri delle finanze, e dell' industria e commercio.

La spedizione al polo del Nord. — Peyer spedì, in data di Hammerfest (porto della Norvegia) 7 settembre il telegramma seguente:

In vista di Nowaja-Semljas, a 76 1|2 gradi al Nord, subito dopo la separazione dal conte Wilczek, fummo chiusi in mezzo ai ghiacci, per due anni senza poterne liberare, e spinti, senza che potessimo fare atto di volontà, verso il Nord.

Dal 13 ottobre in poi, la nave cominciò a subire terribili strette fra i ghiacci; quasi ogni giorno nell' inverno eravamo sempre in procinto d'abbandonarla.

Nell'estate del 1873 facemmo frustranei tentativi per distruggere il gruppo di ghiacci che ci stringeva, segandolo e facendolo saltare colla polvere.

Nell'autunno successe, contro ogni aspettativa, un ravvicinamento ad un ignoto paese montuoso, a 200 miglia marittime verso il Nord di Nowaja-Semlja.

Il secondo inverno lo passammo senza porto, a tre miglia marittime dalla terra, al 79° 51' Nord e 59° Est.

Dal 9 marzo fino al 4 maggio del 1874 viaggiammo con slitte per far i generali rilievi del paese dal 79° 51' fin oltre l'83 di latitudine settentrionale.

Ivi abbiamo dato il nome di *Capo Vienna* al punto settentrionale della terra che si conosca. La massima latitudine settentrionale a cui ci siamo spinti, fu al 82° 5'. Ivi non trovammo più terra coperta di ghiacci ma mare e massi di ghiaccio galleggianti. I monti di ghiaccio che passammo con slitte tirate da cani, divennero alla fine insuperabili e ci costrinsero al ritorno. La vita animale e vegetale vi è sommamente meschina. I ghiacciai vi sono immensi. La pietra dominante è la dolomite. Le montagne portano l' impronta di un altipiano e di monti conici. La loro altezza arriva fino a 5000 piedi. I legni galleggianti sono in pochissima quantità.

Il paese ha un'estensione di 15° almeno. Per due inverni abbiamo vissuto in una notte di sette mesi. La temperatura minima, nel marzo, mentre viaggiavamo colle slitte sulla terra ferma, era di 40 gradi Réaumur di freddo — sulla nave di 37. Il 20 maggio abbiam dovuto abbandonare la nave. Il macchinista Krisch era morto di tubercolosi e scorbuto — e la nave trovavasi elevata in alto per le strette del ghiaccio, inclinata e inservibile.

Il ritorno con scialuppe e slitte durò 69 giorni; e a 70 miglia di distanza dal capo Nord Nassau tra il 77° 40' Nord, uscimmo da ghiacci.

Il 15 agosto discendevamo in mare aperto le coste di Nowaja-Semljas. Il 24 agosto avvenne la nostra salvezza. Il barcaiuolo Teodor Voronin, a bordo dello schooner *Nicolaj* ci accolse cordialmente.

Dopo un viaggio di 9 giorni arrivammo a Vardöe. In Norvegia trovammo dappertutto la più amichevole accoglienza.

Incontrammo, nel ritorno, ad Hammerfest la spedizione inglese col piroscafo *Diana* che era partito in traccia di noi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
15 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Cuccoli Pietro di Ferrara, di anni 41, giornaliero, celibe, con Curti Emilia di Ferrara, di anni 29, nubile. — Ziegler Emiliano di Ferrara, di anni 47, agente celibe, con Mari Maria Francesca Zaira di Sabbioncello, di anni 39, possidente, nubile.

MORTI — Gabari Gaetano di B. S. Giorgio, di anni 17, possidente (idrotorace)

Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Grasse* 14. — (Processo sull'evasione di Bazaine). La sala è piena. Si legge un'ordinanza che rinvia otto accusati dinnanzi al Correzionale. Sono uditi 15 testimoni. Una sentinella dichiara che il guardiano Plantin le indirizzò parole disoneste e vituperevoli. I testimoni sono assai discordi su la possibilità dell' evasione per mezzo di una corda. Il barcaiuolo Rocca dichiara che noleggiò il battello alla signora Bazaine. *(L'udienza è sospesa).*

Nella seconda parte dell' udienza si termina l'audizione dei testimoni. Il prefetto di Nizza confessa che accompagnò la duchessa Torre a visitare Bazaine. S' interrogano quindi gli accusati. (continuerà domani.)

Londra 14. — Lo *Standard* ha da Copenaghen che la questione dello Schleswig diventa seria; vi sono continue espulsioni di sudditi danesi.

Gli articoli dei giornali tedeschi che approvano questa violazione dei trattati, rendono lo *statu quo* impossibile; l' opinione pubblica costringerà il Governo ad indirizzare una protesta a Berlino, e forse ad espellere i sudditi tedeschi come rappresaglia.

Parigi 14. — Thiers andrà a Nizza, Genova, Milano e Venezia; resterà assente due mesi. Circa l' espulsione dei danesi dallo Schleswig, il *Moniteur* dice che la questione è entrata in una fase diplomatica. Quaade ministro danese a Berlino, si recò a Copenaghen per prendere istruzioni.

Parigi 14. — Il *Bien Public* assicura che una compagnia prussiana comperò la ferrovia da Barcellona a Tarragona.

Madrid 14. — I carlisti furono battuti nei dintorni di Solsona dalla brigata Arrando. Mora, ferito, rientrò a Seo de Urgel.

Santander 14. — Il console tedesco a Bajona giunse qui, andrà oggi a Bilbao colle cannoniere tedesche.

Berlino 14. — La *Gazzetta della Germania del nord* pubblica la relazione del comandante la squadra tedesca sull' incidente di Guetalia. Conferma che i carlisti tirarono dei colpi di fucile contro le navi tedesche, che risposero quindi con colpi di cannone. La *Gazzetta* soggiunge che l'attacco dei carlisti è completamente contrario al diritto delle genti, nè può paragonarsi che ad un attacco di brigati.

Messina 14. — Per causa finora ignota, oggi scoppiava un incendio nella stazione della ferrovia che distrusse nel magazzino delle riparazioni 14 vagoni.

Arras 14. — Mac-Mahon è arrivato. Il sindaco lesse un discorso esprimendo il desiderio che si votino le leggi costituzionali.

La città è illuminata ed imbandierata.

Parigi 14. — Le elezioni per il rinnovamento parziale dei Consigli generali sono fissate per il 4 ottobre.

Londra 15. — I giornali americani contengono i dettagli di un serio conflitto fra negri e bianchi nell' Alabama, in seguito ad una cospirazione per assassinare i bianchi allo scopo di dividersi le loro proprietà.

150 negri attaccarono la notte i bianchi, ma furono respinti lasciando 4 morti.

Una donna negra svelò la cospirazione alla sua padrona.

I negri minacciano di ricominciare.

Grant scrisse al ministro della guerra che simili atrocità non devono tollerarsi da un Governo civilizzato.

Il *Times* ha da Hendaye in data del 14:

Dicesi che una rivolta sia scoppiata nell' esercito repubblicano alle grida di abbasso Laserna, Viva Moriones.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	14	15
Rendita italiana. . .	71 57 n	71 65 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 97 fm	73 72 fm
Oro.	22 02 c	22 09 c
Londra (3 mesi) . .	27 55 »	27 60 »
Francia (a vista) . .	110 50 »	110 70 »
Prestito nazionale. .	68 — n	68 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	834 — n	832 — fm
Azioni Banca Nazionale	1915 — fm	1915 — n
Azioni Meridionali. .	347 — »	346 — fm
Obbligazioni » . .	218 50 n	218 — »
Banca Toscana . . .	1440 — »	1438 — »
Credito mobiliare . .	728 — fm	726 50 fm
Italo Germaniche . .	— —	207 — c
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa buona

BORSE ESTERE

PARIGI	14	15
Rendita francese 3 0|0	64 35	64 15
» » 5 0|0	100 10	99 80
Banca di Francia . .	3890 —	3885 —
Rendita italiana 5 0|0	66 40	66 45
Ferrovie Lombarde. .	331 —	335 —
Obbligazioni Tabacchi	495 —	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	202 50	203 —
» Romane. . .	70 —	69 —
Obbligazioni » . . .	184 —	183 50
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 17 5	25 17
» sull'Italia . .	9 1|4	9 1|2
Consolidati inglesi . .	92 11|16	92 11|16

Vienna 14. — Rendita austriaca 74 65 — in carta 71 65 — Cambio su Londra 109 80 — Napoleoni 8 80 5

Berlino 14. — Rendita italiana 67 — — Credito Mobiliare 150 1|4

Londra 14. — Consolidato inglese 92 5|8 Rendita italiana 66 1|2

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.